

**CONFERENZA DEI SINDACI
DEI COMUNI COSTITUENTI L'AZIENDA SANITARIA LOCALE CNI**

Deliberazione N. 2

SEDUTA DEL 15.09.2015

ESPRESSIONE DEL PARERE SULLA DEFINIZIONE, DATA DALL'ATTO AZIENDALE DELL'AZIENDA SANITARIA LOCALE CNI, DEGLI AMBITI TERRITORIALI DISTRETTUALI, NEI QUALI SI ARTICOLA L'A.S.L. CNI.

L'anno 2015 il giorno 15 del mese di settembre alle ore 17.30 nella Sala "S. Giovanni", in Via Roma 4 a Cuneo, si è riunita, in seconda convocazione, previa convocazione effettuata nei modi di legge e di Regolamento, la Conferenza dei Sindaci dei Comuni costituenti l'Azienda Sanitaria Locale CNI.

Sono presenti i Sindaci o i delegati dei Comuni di:

AISONE	ORMEA (esce alle 18.45 su P.4)
BEINETTE (Esce alle 19.00 su P.4)	PIETRAPORZIO (esce alle 18.45 su P.4)
BORGO SAN DALMAZZO (Esce alle 18.45 su P.4)	POLONGHERA (Delegato; esce alle 18.55 su P.4)
CANOSIO (esce alle 18.50 su P.4)	RACCONIGI
CAPRAUNA (Esce alle 18.45 su P.4)	RITTANA (esce alle 18.45 su P.4)
CAVALLERMAGGIORE (esce alle 18.45 su P.4)	ROBILANTE (esce alle 18.50 su P.4)
CENTALLO (Delegato)	ROBURENT (Delegato; esce alle 18.45 su P.4)
CEVA (esce alle 18.55 su P.4)	ROCCAFORTE MONDOVI' (Del; es a 18.50 su P.4)
CHIUSA DI PESIO (Delegato; esce alle 18.55 su P.4)	ROCCAIONE (esce alle 18.50 su P.4)
CLAVESANA (Delegato; esce alle 19.00 su P.4)	SALUZZO (entra a 17.45 su P.3; esce a 18.55 su P.4)
COSTIGLIOLE SALUZZO (Delegato)	SAMBUCO
CUNEO (entra alle 17.40 su P.3)	SANT'ALBANO STURA (Del.; esce alle 18.45 su P.4)
FARIGLIANO (Delegato; esce alle 18.45 su P.4)	SAN MICHELE MONDOVI' (Del; e. a 18.50 su P.4)
FOSSANO (Delegato)	SAVIGLIANO (esce alle 18.55 su P.4)
FRABOSA SOTTANA (Delegato; esce alle 18.50 su P.4)	TARANTASCA (Delegato; esce alle 18.55 su P.4)
LISIO (esce alle 18.55 su P.4)	TORRE MONDOVI' (Delegato)
MONDOVI'	VERZUOLO (esce alle 18.45 su P.4)
MONTEZEMOLO (Delegato; esce alle 18.55 su P.4)	VICOFORTE (Delegato; esce alle 18.45 su P.4)
MORETTA (Delegato; esce alle 18.45 su P.4)	VIGNOLO
MURELLO (esce alle 18.55 su P.4)	VILLAFALLETTO (Delegato; esce a 18.50 su P.4)
NIELLA TANARO (Delegato)	VILLANOVA MONDOVI' (Del.; es. alle 18.50 su P.4)

Sono assenti i Signori Sindaci dei Comuni di:

ACCEGLIO, ALTO, ARGENTERA, BAGNASCO, BAGNOLO PIEMONTE, BARGE, BASTIA MONDOVI', BATTIFOLLO, BELLINO, BELVEDERE LANGHE, BENE VAGIENNA, BERNEZZO, BONVICINO, BOVES, BRIAGLIA, BRIGA ALTA, BRONDELLO, BROSSASCO, BUSCA, CAMERANA, CARAGLIO, CARAMAGNA PIEMONTE, CARDÈ, CARRU', CARTIGNANO, CASALGRASSO, CASTELDEFINO, CASTELLAR, CASTELLETTO STURA, CASTELLINO TANARO, CASTELMAGNO, CASTELNUOVO CEVA, CAVALLERLEONE, CELLE DI MACRA, CERVASCA, CERVERE, CIGLIE', CRISSOLO, DEMONTE, DOGLIANI, DRONERO, ELVA, ENTRACQUE, ENVIE, FAULE, FRABOSA SOPRANA, FRASSINO, GAIOLA, GAMBASCA, GARESSIO, GENOLA, GOTTASECCA, IGLIANO, ISASCA, LAGNASCO, LEQUIO TANARO, LESEGNO, LIMONE PIEMONTE, MACRA, MAGLIANO ALPI, MANTA, MARENE, MARGARITA, MARMORA, MARSAGLIA, MARTINIANA PO, MELLE, MOIOLA, MOMBARCARO, MOMBASIGLIO, MONASTERO DI VASCO, MONASTEROLO CASOTTO, MONASTEROLO DI SAVIGLIANO, MONESIGLIO, MONTALDO MONDOVI', MONTANERA, MONTEMALE DI CUNEO, MONTEROSSO GRANA, MOROZZO, MURAZZANO, NUCETTO, ONCINO, OSTANA, PAESANA, PAGNO, PAMPARATO, PAROLDO, PERLO, PEVERAGNO, PIANFEI, PIASCO, PIOZZO, PONTECHIANALE, PRADLEVES, PRAZZO, PRIERO, PRIOLA, PRUNETTO, REVELLO, RIFREDDO, ROASCHIA, ROASCIO, ROCCABRUNA, ROCCA CIGLIE', ROCCA DE' BALDI, ROCCASPARVERA, ROSSANA, RUFFIA, SALE DELLE LANGHE, SALE SAN GIOVANNI, SALICETO, SALMOUR, SAMPEYRE, SAN DAMIANO MACRA, SANFRONT, SCAGNELLO, SCARNAFIGI, SOMANO, STROPPO, TORRE SAN GIORGIO, TORRESINA, TRINITÀ, VALDIERI, VALGRANA, VALLORiate, VALMALA, VENASCA, VERNANTE, VILLANOVA SOLARO, VILLAR SAN COSTANZO, VINADIO, VIOLA, VOTTIGNASCO.

Intervengono:

- per l'A.S.L. CN1 il Direttore Generale Dr. Francesco Magni; il Direttore Amministrativo Dr. Angelo Michele Pescarmona; il Direttore Sanitario Dr.ssa Gloria Chiozza; il Dr. Enrico Ferreri, Direttore del Distretto di Mondovì e Coordinatore del "Tavolo dei Direttori di Distretto";
- per l'A.O. "S. Croce e Carle" di CUNEO il Direttore Generale Dr. Corrado Bedogni; il Direttore Amministrativo Dr. Lorenzo Calcagno; il Direttore Sanitario Dr.ssa Paola Malvasio.

Presenziano ai lavori tra il pubblico: il Presidente Eraldo Racca ed il Direttore Aurelio Galfré del Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese.

Verbalizza il Dr. Marco Fulcheri, Responsabile della Struttura Semplice Affari Istituzionali dell'A.S.L. CN1, coadiuvato dal Dr. Roberto Balocco, Dirigente Amministrativo dell'A.S.L. CN1, e dalle Signore Sandra Livingstone e Maria Luisa Raimondo funzionari dell'A.S.L. CN1.

Relazione di pubblicazione

Certifico che copia della presente deliberazione è in pubblicazione per 15 gg. consecutivi con decorrenza dal **25 SET, 2015** ai sensi di legge.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

(Dr. Marco FULCHERI)

Firmata in originale

Spedita ai Comuni per la pubblicazione con

Prot. N.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

(Dr. Marco FULCHERI)

Firmata in originale

ESPRESSIONE DEL PARERE SULLA DEFINIZIONE, DATA DALL'ATTO AZIENDALE DELL'AZIENDA SANITARIA LOCALE CN1, DEGLI AMBITI TERRITORIALI DISTRETTUALI, NEI QUALI SI ARTICOLA L'A.S.L. CN1.

*** Si dà atto che è andata deserta la seduta in I convocazione alle 9.00 del 9.09.15, indetta con Nota Prot. ASLCN1 0084942 del 2.09.15; versandosi in II Convocazione, inviata ai Comuni con Nota Prot. ASLCN1 0087354 del 10.09.15, ai sensi dell'Articolo 11 del Regolamento, perché sia legalmente valida la seduta è sufficiente la presenza di Sindaci o di Delegati di Sindaci, che rappresentino 1/3 dei voti attribuiti alla Conferenza. Si precisa che il numero legale, dopo l'aggiornamento dei voti complessivi in 529 per il 2015, comunicato con Nota ASLCN1 0080199/P del 14.08.15, è a 177. All'avvio dell'esame del presente provvedimento, sotto la temporanea direzione del Vice Presidente nell'imminenza dell'annunciato arrivo del Presidente, sono in aula 40 Sindaci e Delegati di Sindaci sui 175 Comuni del bacino della CN1, che rappresentano 193 voti su 529, superando la soglia dell'1/3 (177). Durante i lavori sull'argomento entrano alle ore 17.45 il Sindaco di Saluzzo Mauro Calderoni, che detiene 18 voti, e alle ore 17.48 il Sindaco di Cuneo e Presidente Federico Borgna, che rappresenta 57 voti ed assume la presidenza; entrambi partecipano al voto. ***

Il Vice Presidente Alfredo Vizio Sindaco di Ceva in attesa dell'annunciato arrivo del Presidente apre i lavori ringraziando gli intervenuti, e salutando l'esordio in Conferenza del Dr. Magni, neo Direttore Generale della CN1, ed il ritorno del Dr. Bedogni; cede, quindi, la parola al Dr. Magni per l'illustrazione dell'Atto Aziendale.

Il Direttore Generale dell'A.S.L. CN1 Dr. Francesco Magni ricorda che l'Assessore Regionale al momento della nomina gli aveva detto di non lasciarsi influenzare nelle scelte da suggerimenti impropri di Sindaci e di Politici; adesso dunque ringrazia i Sindaci, poiché per le scelte del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario nessuno ha fatto pressioni o presentato solleciti.

Sottolinea che, sebbene si parlasse dal suo arrivo in Piemonte della redazione degli "Atti", e gli indirizzi sulla "Rete Ospedaliera" e sulla "Rete territoriale", fossero stati anticipati rispettivamente dalle DDGGRR del 19.11.14 e del 25.01.15, e dalla DGR del 29.06.15, e completati dalle DDGGRR "sui Dipartimenti di Prevenzione" e "sui Servizi Psichiatrici", la DGR, che detta le "Linee Guida" è stata emanata il 27.07.15; essa fissa parametri e standard sull'organizzazione per arrivare, espletati i passaggi negli Organismi interni alle Aziende, con le Organizzazioni Sindacali e con le Conferenze dei Sindaci, a trasmettere le "proposte" alla Regione entro il 21 settembre: tempi strettissimi, che hanno obbligato a lavorare rapidissimamente e limitato la possibilità di confronto, anche perché incidenti nel periodo classico delle ferie estive.

Richiamando la "bozza" nella parte normativa e l'"Organigramma" spedito con posta elettronica a tutti i Comuni tratta degli effetti dell'Atto sulla CN1, utilizzando delle diapositive, che riportano gli "snodi" principali del documento.

Evidenzia che la revisione del "logo" aziendale afferma che oramai va superata la logica dell'appartenenza ad una delle realtà ospedaliere, burocratiche e territoriali, che dal 2008 furono fuse per dar origine alla CN1.

Tra i principi-guida si sofferma sull'"Equità d'accesso ai servizi" e sulla "Compatibilità economica" delle attività; fra gli scopi, sottolinea, la "Ricerca", attività che prima di conoscere la CN1 pensava fosse preclusa ad un'Azienda "locale", ma che invece ha trovato ben presente, grazie alla validità dei professionisti dipendenti ed alla disponibilità delle Fondazioni bancarie, in particolare quella della "Cassa di Risparmio di Cuneo", che proprio in autunno emetterà un nuovo bando dedicato proprio alla "ricerca sanitaria".

Mentre entra il Sindaco di Saluzzo alle 17.45, tratta della trasformazione del Collegio di Direzione in organo dell'Azienda, chiamato in particolare a supportarlo nel "governo clinico"; ne evidenzia il novero dei Componenti con "diritto di voto", oltre ai Direttori dei Dipartimenti, dei Distretti e degli Ospedali, il Direttore della DiPSA ed alcuni Direttori di Strutture "di supporto", quelli della "Gestione del Personale", del Servizio Tecnico e della Farmacia Ospedaliera, il cui apporto ritiene fondamentale per assumere decisioni equilibrate.



Mentre subentra alla presidenza il Sindaco di Cuneo alle 17.48, addentrandosi nell'Organigramma, spiega che esso è pensato per mantenere le eccellenze nei servizi, che sono molte e diffuse in tutti gli Ospedali ed in molti Servizi.

Si sofferma sulla più grande novità dell'Atto, accomunato per questa anche all'Atto dell'A.O. di Cuneo, del quale parlerà il collega Dr. Bedogni: le Strutture ed i Dipartimenti "Interaziendali", dei quali evidenzia i compiti, accennando alle questioni inerenti la scelta del Direttore.

Mette in evidenza l'istituzione di un Presidio Ospedaliero unico, composto da due "Poli", a loro volta attrezzati con 1 Ospedale "cardine" (Savigliano e Mondovì) ed 1 Ospedale "di territorio" (Saluzzo e Ceva); quello "Nord" conta anche sull'Ospedale "di riabilitazione" di Fossano; dice del mantenimento negli Ospedali "cardine" delle Direzioni Sanitarie di presidio e dei DEA, e del Pronto Soccorso negli Ospedali "di territorio".

Tratta, poi, del tema sul quale i Sindaci sono chiamati ad esprimersi stasera: la "nuova definizione degli ambiti territoriali dei Distretti", obbligata dalle disposizioni restrittive della DGR del 27.07.15, che al Punto 3.2 dell'Allegato, rifacendosi anche alla L.R. 18/2007 le A.S.L. ed a recenti provvedimenti regionali di programmazione, prevede il dimensionamento ottimale dei Distrettuali in un bacino d'utenza compreso tra 80.000 e 150.000 abitanti, puntualizzando che i Distretti con popolazione non inferiore a 80.000 abitanti sono configurati come Struttura Complessa, mentre quelli con popolazione di consistenza inferiore, se posti in aree montane e/o a scarsa densità abitativa, possono essere costituiti in Struttura Semplice, quale articolazione di altro Distretto confinante eretto a Struttura Complessa. Evidenzia che la presenza di una Struttura Complessa o Semplice si accompagna alla permanenze del Comitato dei Sindaci del Distretto per la rappresentazione delle istanze politico-amministrative.

Dice che la proposta è di 4 Distretti, ciascuno dotato di Comitato dei Sindaci

- Distretto Sud-Ovest, composto di 53 Comuni con popolazione superiore ai 160.000 residenti, che unisce gli attuali Distretti "di Cuneo-Borgo San Dalmazzo" (122.000 abitanti) e "di Dronero" (39.000 abitanti);

- Distretto Sud-Est, composto da 64 Comuni (64), che unisce i Distretti "di Ceva", che conta su 23.000 residenti, e quello "di Mondovì", che ha circa 64.000 utenti;

- Distretto Nord-Ovest, composto dai seguenti 39 Comuni, sinora seguito dal Distretto "di Saluzzo";

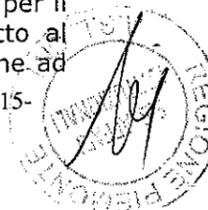
- Distretto Nord-Est, che conta su 90.000 residenti distribuiti in 19 Comuni, finora seguiti dal Distretto "di Fossano-Savigliano".

Le entità sono individuate con la sola connotazione geografica per sottolinearne la "novità" rispetto al passato e così anche formalmente evitare che siano vissuti come l'assorbimento di plaghe minori da parte di altre più popolate.

Nonostante i tempi strettissimi ricordati per la stesura dell'Atto, dice di essersi confrontato informalmente con i Sindaci delle aree "di Dronero", "di Cuneo-Borgo San Dalmazzo", "di Ceva" e "di Mondovì". Riassume gli esiti dei colloqui:

A. I primi, piuttosto che un'unione con il Distretto "di Saluzzo", o la rinascita con l'ambito di Borgo San Dalmazzo di una forma distrettuale, abbandonata nel 2010, quando quella zona si unì a Cuneo ed ai Comuni della pianura cuneese, gli hanno manifestato la preferenza a confluire in un'entità, che ripristina il "bacino" dell'ASL 15. Dai Sindaci del Dronerese è stata anche scartata la rivendicazione di una Struttura Semplice per il loro ambito, con la possibilità di conservare il Comitato dei Sindaci, temendo che in realtà il confronto con un Dirigente Medico, sottoposto al Direttore del Distretto avrebbe reso più farraginoso la soluzione dei problemi avvertiti dalla popolazione e fatto proliferare le sedi di confronto fra gli Amministratori locali, rendendo più faticoso il dialogo. Dagli Uffici della Regione, che avevano così risolto analoghe richieste sorte in Provincia di Torino, ha ricevuto la garanzia, esposta dall'Atto, che "i 22 Comuni, già parte del Distretto di Dronero, possono continuare in deroga la gestione autonoma della funzione socio-assistenziale già in essere". I Sindaci dell'attuale Distretto "CN-BSD" non hanno obiettato nulla sul grande Distretto, che si profila.

B. Ammette che i Sindaci del Cebano hanno manifestato il desiderio di mantenere l'autonomia, anche in virtù delle norme regionali che la consentirono nel 2007, al momento della confluenza dell'ASL 16 nella CN1. Dice di aver spiegato loro che le disposizioni organizzative del complesso delle DGR sulla "Rete territoriale" e "per le Linee Guida sugli Atti Aziendali" non consentono più deroghe, né per il Cebano né per il Monregalese, questa volta anch'esso molto distante dalla soglia minima, rispetto al discrimine nel 2007 posto a 70.000 abitanti. Afferma che la balenata aggregazione ad



uno dei Distretti del Nord dell'area monregalese ed a quello "Sud Ovest" di quella cebana, avrebbe rimesso in discussione l'assetto complessivo dei Distretti, pertanto non è stata presa in seria considerazione. I Sindaci del Monregalese non hanno obiettato nulla ai ragionamenti organizzativi da lui proposti. Conclude che per continuità e per omogeneità geomorfologica, antropologica e storica del Monregalese e del Cebano, è parsa soluzione più logica la creazione del Distretto "Sud Est", che ripresenta l'assetto dell'ASL 16. Evidenzia che anche i 36 Comuni, che hanno dato la delega per i Servizi Sociali al Consorzio, che ha sede a Ceva, possono proseguire in deroga quella gestione autonoma della funzione socio-assistenziale.

Auspica che i Sindaci questa sera diano parere favorevole sulla "definizione degli ambiti territoriali dei Distretti", che porta a Strutture solide, anche per la novità del "Programma delle attività territoriali - distrettuali (PAT) 2016-2017" di cui dovranno dotarsi, l'incremento delle competenze e di conseguenza della dotazione economica che la DGR sulla "Rete territoriale" riconosce loro.

Tornando a considerazioni più generali fa notare come la CN1 "snellisca": passa da 17 ad 8 Dipartimenti, dei quali 2 Interaziendali; scende da 104 a 64 Strutture Complesse più 4 Sovra aziendali, ma delle 64 due scompariranno entro il 2017, scende da 110 a 83 Strutture Semplici. L'organizzazione vede varie Strutture Ospedaliere inserite nel Dipartimento inter aziendale dei Servizi, affidato ad un Dirigente dell'A.O., e Strutture Semplici sottoposte a Strutture Complesse dell'A.O., e situazioni invertite, quando la guida è della CN1.

Fa notare che, mentre molte delle Strutture Ospedaliere e Sanitarie, che vengono soppresse, adesso sono scoperte o rette da "facenti funzione", nel campo amministrativo e del "supporto" saranno eliminate Strutture Complesse e Semplici coperte da Dirigenti. Pertanto si dice molto favorevolmente impressionato dall'intelligenza e dalla disponibilità dei Dirigenti della CN1, che hanno nel complesso capito la situazione ed accettato decisioni inevitabili per la Direzione Generale, che li hanno colpiti direttamente.

Aggiunge che al momento una decina di Strutture Semplici non sono state individuate, poiché si attende l'avvio della nuova organizzazione per capire quali altre funzioni meritino di essere presidiate in tal guisa.

Conclude che presenterà alla Regione una compagine, che ha 4 SSCC in più di quelle matematicamente disponibili, ma che ritiene che lo sforzo di riduzione, fatto che sarà apprezzato, come già gli è parso di capire in un confronto preliminare, svoltosi il 7.9. Anzi avendo il sospetto che la Regione abbia conservato un novero di Strutture da assegnare alle situazioni meritevoli di attenzione, proverà, quando sarà chiamato a spiegare l'Atto, ad ottenerne alcune per meglio presidiare alcuni settori, che gli paiono più deboli.

Il **Presidente Borgna** chiede al Dr. Bedogni di esporre l'Atto dell'Azienda Ospedaliera.

Il **Dr. Corrado Bedogni Direttore Generale dell'A.O. "S. Croce e Carle" di CUNEO** innanzitutto comunica che in Liguria in meno di 4 anni di direzione dell'A.S.L., che serve in pratica la Città di Genova ha dovuto operare "tagli" per 130 Mln di Euro.

Prima di entrare nei dettagli dell'Atto, che per altro è stato mandato con l'Organigramma ai Sindaci dalla Segreteria della CN1, tranquillizza tutti: la riorganizzazione non priva l'A.O. di alcuna delle Strutture attualmente in attività, ed il "S. Croce" rimane DEA di II Livello.

Addentrando nelle "carte", utilizzando anch'egli delle diapositive riassuntive, dice che l'applicazione dei parametri regionali ha obbligato a politiche di sinergia con l'A.S.L.CN1, già sottese agli Obiettivi di mandato; in quest'ottica sottolinea la creazione di Dipartimenti Interaziendali, quali quello Materno Infantile e Psichiatrico, a guida CN1, e quelli "dei Servizi" a guida dell'A.O., all'attività dei quali occorrerà porre molta attenzione per le implicazioni, che hanno anche sul "territorio". Accenna anche all'altra novità analoga, le Strutture Interaziendali: si affidano le "pratiche legali" di tutta la Sanità provinciale ad una Struttura della CN1; la "gestione del personale" ad una Struttura della CN1, mantenendo il presidio delle funzioni nell'A.O. a due Strutture Semplici; si affidano la Comunicazione e l'Ufficio Stampa ad una Struttura della CN1. Rimarca che, invece gli Acquisti e la "Rete Informatica" saranno gestiti anche per la CN1, che conterà solo su Strutture Semplici, da Strutture Complesse dell'A.O.: sottolinea, che si tratta di settori molto delicati, il primo per le implicazioni tecniche e per l'impatto economico, il secondo ancora per i costi indotti, ma soprattutto per il peso, che ha sull'innovazione organizzativa e sull'offerta delle prestazioni, e per le opportunità di semplificazione del rapporto con il SSN, che può offrire ai cittadini.

Osserva che l'impalcatura dell'A.O. si alleggerisce di molte Strutture, soprattutto nei settori amministrativo e "di Supporto". Ammette che dal luglio 2011, quando lasciò la Direzione della



CN1 per andare in Liguria, la Sanità piemontese gli pare molto cambiata: certi discorsi di riduzione del personale e di snellimento delle attività, che allora erano improponibili, oggi sembrano ovvi; se confronta poi le regole, usando le quali, collaborò a tracciare l'Atto Aziendale della neonata CN1 nel 2008, con le "Linee Guida" della DGR del Luglio 2015, vede che il "mondo" è diametralmente cambiato.

Dice che la riorganizzazione della CN1 e dell'A.O. non porterà immediati grossi risparmi, ma quando entrerà a regime, ne produrrà e, soprattutto, indurrà a ragionare in un modo nuovo, che calmiererà pretese e costi, e farà balenare soluzioni di integrazione finora inimmaginate. Dice che il futuro delle due Aziende Sanitarie sta nello sviluppo del dialogo, forzatamente imposto dalla Regione, ma già dopo pochi mesi cercato autonomamente: strada obbligata se si vuol mantenere l'indubbio buon livello dei servizi sanitari offerti ai Cuneesi.

Il **Presidente Borgna** chiede di scusare il ritardo nel raggiungere la riunione, dovuto ad un improvviso ed urgente impegno in Municipio, e ringrazia i Direttori delle delucidazioni fornite. Ricorda che in molti convegni ed in tante relazioni politiche si sente definire la nostra Provincia un'"isola felice", ed oggi che è anche Presidente della Provincia, essendo venuto a conoscere meglio la realtà della Granda, ha potuto constatare che effettivamente da noi si mira alla qualità dei servizi offerti ai cittadini. Si dice convinto che questa attenzione abbia costituito la "stella polare" dei due Direttori Generali nel definire con gli Atti Aziendali il nuovo disegno della Sanità, pertanto dichiara che i Sindaci possono accettare i sacrifici in termini di figure organizzative e di centri di rappresentanza politica, che la "riforma" descritta impone per indirizzare le risorse risparmiate sul mantenimento dei servizi e per semplificare la macchina organizzativa a vantaggio dei cittadini. Avverte, però, che i Sindaci terranno diritte le antenne per captare dai cittadini i segnali, qualora qualcuna delle innovazioni non abbia ottenuto l'effetto voluto, o addirittura stia causando disagi reali.

Il **Sindaco di Mondovì e Vice Presidente della Rappresentanza della Conferenza dei Sindaci Stefano Viglione** chiede se le scelte, che manifestano gli Atti saranno approfondite dalla Rappresentanza, prima di essere deliberati, come è avvenuto nel passato.

Il **Dr. Magni** ricorda che le norme ed anche il Regolamento della Conferenza prevedono sull'Atto Aziendale solamente il pronunciamento della Conferenza, qualora l'Atto stesso cambi "la definizione degli ambiti territoriali distrettuali"; tuttavia dice che non ha problemi a dare ulteriori chiarimenti alla Rappresentanza, sebbene non possa, oramai, pensarsene la convocazione prima dell'adozione dell'Atto.

Ricorda che vari Sindaci, in particolare quelli eletti più di recente, gli han chiesto chiarimenti sui compiti e sulle facoltà dei Comuni verso le Aziende Sanitarie e verso l'organizzazione sanitaria pubblica. Dice che in vista della redazione del "Programma delle attività territoriali - distrettuali (PAT) 2016-2017", che occuperà nei prossimi mesi ciascun Direttore di Distretto ed i vari Comitati dei Sindaci, si potrebbe proporre un incontro preliminare diretto agli Amministratori civici sul tema delle loro competenze nel quadro del SSR.

Il **Sindaco Stefano Viglione** ribatte di concordare sui principi, che orientano l'Atto e sulla ricerca di sinergia tra le due Aziende; dal momento che la creazione dei Dipartimenti Interaziendali e delle Strutture Interaziendali incide molto sulla struttura dell'A.S.L. CN1 e sulla realtà e sulle potenzialità dei suoi Ospedali, ritiene, però, che sarebbe stato opportuno approfondire con la Rappresentanza per ognuno di essi le ragioni, che guidano alla sua creazione e le migliori attese, le Strutture, che vi sono ricondotte, le gerarchie che in essi vigeranno, i possibili effetti positivi e negativi sugli Ospedali della CN1.

Il **Sindaco di Ormea Giorgio Ferraris** esprime sulla proposta suddivisione in Distretti del territorio disappunto anche a nome di vari colleghi del Cebano, poiché con la scomparsa del Distretto si teme vanificata l'azione, impostata da anni fra Comuni, Ente Gestore dei Servizi Sociali, Istituti di ricovero assistenziale e Distretto per l'integrazione dei servizi ospedalieri con quelli territoriali sanitari e socio assistenziali volta a garantire la miglior assistenza possibile, in aree di montagna, ad anziani e disabili sia in Ospedale sia a domicilio sia nella Strutture residenziali e diurne. Pur riconoscendo che nelle scelte il Direttore Generale era vincolato da ferree "Linee Guida", si sarebbe atteso che la sensibilità per le esigenze particolari delle aree montane ed alto collinari, poco densamente abitate, sarebbe stata replicata anche nella revisione degli Atti: pertanto annuncia che si asterrà dal voto sulla "riorganizzazione" dei Distretti.

Il **Sindaco di Ceva e Vice Presidente della Conferenza Alfredo Vizio** chiede un chiarimento sull'Articolo 17 dell'Atto della CN1, che parla delle Strutture Complesse "uniche" per capire quale attività di Oculistica verrà svolta, ora che l'unica SC di Oculistica avrà sede a



Savigliano e la SC di Ceva sparisce, vicariata da una Struttura Semplice a Mondovì; ed al contempo se diminuirà l'attività di Nefrologia, ora che l'unica Struttura Complessa di Specialità sarà ubicata a Ceva, ma dovrà seguire tutta la popolazione dell'Azienda. Sulla ridefinizione dei Distretti, condividendone l'intervento, si uniforma all'indicazione di voto del collega Ferraris.

Il **Dr. Magni** ribadisce che non è previsto alcun intervento della Rappresentanza sull'Atto Aziendale, ma che è ben disponibile, qualora essa lo ritenga necessario ad andare a spiegare nel dettaglio le linee di indirizzo e le scelte per la nuova organizzazione.

Sulla pianificazione dei Distretti conferma che il combinato disposto delle DDGRR del 2013-2013 e soprattutto di quelle del 29.06.15 sulla "Rete territoriale" e del 27.07.15 contenente le "Linee Guida" non consentivano altre scelte, che avessero, comunque, coerenza con i parametri e con la realtà demografica e orografica della CN1.

Infine riguardo all'attività della Strutture Ospedaliere "uniche" fa notare quanto stabilisce il 4° Capoverso dell'Articolo 17 dell'Atto Aziendale, ossia "Le Strutture Ospedaliere che, ai sensi della DGR 1-924 del 23 gennaio 2015, sono da assegnare ad un solo Stabilimento Ospedaliero (ad esempio l'Oculistica, l'ORL, la Nefrologia, la Farmacia, ecc.), garantiranno la loro attività su più sedi, in ragione delle esigenze aziendali.". Pertanto dice che a Ceva non sarà diminuita per effetto dell'Atto l'attività di Oculistica né quella di Nefrologia, offerte alla popolazione residente nell'area cebana.

Il **Presidente Borgna Sindaco**, non chiedendo altri la parola, precisa l'adempimento atteso dalla Conferenza: il pronunciamento sulla proposta contenuta nell'Articolo 15 dell'Atto Aziendale dell'A.S.L. CN1 dell'articolazioni in 4 Distretti del bacino dell'Azienda stessa.

Ricorda la situazione attuale vede 6 Distretti

- Ceva con 34 Comuni ed una popolazione intorno ai 23.000 abitanti;
- Mondovì con 30 Comuni ed una popolazione di circa ai 64.500 abitanti;
- Dronero con 22 Comuni ed una popolazione, che sfiora i 40.00 residenti;
- Cuneo-Borgo San Dalmazzo con 31 Comuni ed una popolazione che supera i 122.000 residenti;
- Fossano-Savigliano con 19 una popolazione sui 90.000 residenti;
- Saluzzo con 39 Comuni ed una popolazione che supera gli 80.000 residenti.

Chiarisce che nella proposta di "Atto Aziendale", i primi due attuali Distretti confluirebbero nel Distretto "Sud-Est", quelli di Dronero e di "Cuneo-Borgo San Dalmazzo" darebbero vista al "Sud-Ovest"; mentre, rimanendo immutati nella composizione, diventano quello di Fossano-Savigliano "Nord-Est" e quello di Saluzzo "Nord-Ovest".

Infine invita i colleghi Amministratori a votare per alzata di mano.

LA CONFERENZA

- udita la relazione del Presidente e gli interventi avutisi;
- visti i Decreti Legislativi 502/1992, 517/1993, 229/1999 e 168/2000 sull'organizzazione delle Aziende Sanitarie;
- richiamata la Legge Regionale del 6-8-2007 n. 18 "Norme per la programmazione socio-sanitaria e il riassetto del servizio sanitario regionale.", che all'articolo 19 in materia di suddivisione delle AA.SS.LL. piemontesi in Distretti recita:

Art. 19

Articolazione distrettuale delle ASL e delle attività socio-sanitarie.

1. I distretti, comprendenti ciascuno una popolazione non inferiore a 70.000 abitanti, costituiscono l'articolazione territoriale delle ASL e l'ambito ottimale per l'integrazione delle attività socio-sanitarie. Per le zone a scarsa densità abitativa o con particolari caratteristiche territoriali il Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale, individua criteri specifici per il dimensionamento ottimale dell'ambito distrettuale.

- omissis -

3. La definizione degli ambiti territoriali distrettuali spetta al direttore generale, sulla base dei criteri di cui al comma 1 e delle finalità indicate al comma 2, d'intesa con la Conferenza dei sindaci di cui all'articolo 7. In caso di mancato accordo la Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, assume le proprie determinazioni con provvedimento motivato."



- visto il Regolamento della Conferenza dei Sindaci dell'A.S.L. CN1, approvato con la Deliberazione N°1 del 25.01.2008 dalla Conferenza dei Sindaci dell'A.S.L. CN1, dedica ai Distretti un Titolo, che si limita a riprendere la norma regionale, giacché detta:

"TITOLO III - DISTRETTI SANITARI

ART.35 Definizione ambiti territoriali distrettuali

1. *La definizione degli ambiti territoriali distrettuali nei quali si articola l'A.S.L. CN1 spetta al Direttore Generale, d'intesa con la Conferenza dei Sindaci, secondo le disposizioni di cui all'art 19, L.R. 18 del 6 agosto 2007.*

2. *In caso di mancato accordo, la Giunta Regionale, sentita la competente commissione consiliare, assume le proprie determinazioni con provvedimento motivato."*

- ricordato che l'Atto Aziendale dell'A.S.L. CN1, adottato con Deliberazione del Direttore Generale N°1273/08 del 30.06.2008, modificato per recepire le osservazioni della D.G.R. 55-9511 del 25.08.2008 con Deliberazione del Direttore Generale N°1891/08 del 25.09.2008, rivisto ancora da ultimo con la Deliberazione del Direttore Generale N°485 dell'1.10.2010, mantenne la suddivisione in Distretti del "bacino" del nuovo Ente, ereditata dalle AA.SS.LL. 15 di Cuneo, 16 di Mondovì e 17 di Savigliano, alle quali è succeduto con decorrenza 1.01.2008;

- richiamata la Deliberazione N°2 della Rappresentanza della Conferenza dei Sindaci del 7.03.11, con la quale la stessa a ciò delegata dalla Conferenza esprime parere favorevole sulla modifica della suddivisione del territorio in Distretti con la fusione dei Distretti di Cuneo e di Borgo San Dalmazzo ed il passaggio al "nuovo" Distretto del Comune di Vignolo in uscita dal Distretto di Dronero;

- richiamata altresì la successiva Deliberazione n. 236 del 03/05/2011, con la quale il Direttore Generale modificò gli articoli 70 e 71 dell'Atto Aziendale, prevedendo in particolare la soppressione di 2 Distretti e l'istituzione, in loro sostituzione, dei seguenti nuovi distretti: S.C. Distretto di Cuneo - Borgo San Dalmazzo; S.C. Distretto di Dronero;

- atteso che oggi, per effetto della Deliberazione e n. 236 del 03/05/2011 il territorio dell'A.S.L. CN1 vede 6 Distretti

- a. Ceva con 34 Comuni ed una popolazione intorno ai 23.000 abitanti;
- b. Mondovì con 30 Comuni ed una popolazione di circa ai 64.500 abitanti;
- c. Dronero con 22 Comuni ed una popolazione, che sfiora i 40.00 residenti;
- d. Cuneo-Borgo San Dalmazzo con 31 Comuni ed oltre 122.000 residenti;
- e. Fossano-Savigliano con 19 una popolazione sui 90.000 residenti;
- f. Saluzzo con 39 Comuni ed una popolazione che supera gli 80.000 residenti;

- considerato che la Deliberazione della Giunta Regionale 27 luglio 2015, n. 42-1921, intitolata "Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 21-5144 del 28.12.2012 s.m.i. All. 1 e approvazione All. A Principi e i criteri per l'organizzazione delle Aziende Sanitarie regionali e l'applicazione dei parametri standard per l'individuazione di strutture semplici e complesse, ex art. 12, comma 1, lett. b) Patto per la Salute 2010-2012", al Punto 3.2 dell'Allegato "A" dice *"Pertanto, in coerenza con le disposizioni dell'art 19 della l.r. 18/2007 le A.S.L. i provvedimenti regionali di programmazione (DGR n. 1-600 del 19.11.2014, come integrata con DGR 1-924 del 23. 01.2015, DGR 26-1653 del 29.06.2015) hanno previsto il dimensionamento ottimale delle articolazioni distrettuali in relazione ad un bacino d'utenza compreso tra 80.000 e 150.000 abitanti. I Distretti con bacino d'utenza non inferiore a 80.000 abitanti sono configurati come struttura complessa; ove abbiano un bacino d'utenza minore, essendo riferiti ad aree montane (come disciplinate dalle leggi regionali nn. 11/2012 e 3/2014) e/o a scarsa densità abitativa, devono essere previsti in forma di struttura semplice, quale articolazione di altro distretto territorialmente contiguo individuato come struttura complessa.;"*

- considerato che la proposta dell'Atto Aziendale, trasmessa via PEC a tutti i Sindaci con Nota del 9/09/15 recita all'Articolo 15

"ART. 15 I DISTRETTI

Il Distretto è un'articolazione territoriale cui è attribuita autonomia organizzativa e gestionale, nei limiti previsti dal presente Atto e nel rispetto della normativa vigente.



L'ASL CN1 è suddivisa in quattro Distretti, comprendenti complessivamente centosettantacinque Comuni, gestiti da quattro Strutture complesse; ciascuno dei Distretti si avvale del proprio Comitato dei Sindaci come strumento istituzionale per la valutazione del fabbisogno assistenziale dei propri cittadini e per le altre incombenze previste dalla vigente normativa.

I Distretti previsti sono:

• Distretto Sud-Ovest, composto dai seguenti Comuni (53):

Acceglio, Aisone, Argentera, Beinette, Bernezzo, Borgo San Dalmazzo, Boves, Busca, Canosio, Caraglio, Cartignano, Castelletto Stura, Castelmagno, Celle di Macra, Centallo, Cervasca, Chiusa di Pesio, Cuneo, Demonte, Dronero, Elva, Entracque, Gaiola, Limone Piemonte, Macra, Margarita, Marmora, Moiola, Montanera, Montemале di Cuneo, Monerosso Grana, Morozzo, Peveragno, Pietraporzio, Pradleves, Prazzo, Rittana, Roaschia, Robilante, Roccabruna, Roccasparvera, Roccavione, Sambuco, San Damiano Macra, Stroppa, Tarantasca, Valdieri, Valgrana, Valloriate, Vernante, Vignolo, Villar San Costanzo, Vinadio

• Distretto Sud-Est, composto dai seguenti Comuni (64):

Alto, Bagnasco, Bastia Mondovì, Battifollo, Belvedere Langhe, Bonvicino, Briaglia, Briga Alta, Camerana, Caprauna, Carrù, Cigliè, Castellino Tanaro, Castelnuovo di Ceva, Ceva, Clavesana, Dogliani, Farigliano, Frabosa Soprana, Frabosa Sottana, Garessio, Gottasecca, Igliaio, Lequio Tanaro, Lesegno, Lisio, Magliano Alpi, Marsaglia, Mombarcaro, Mombasiglio, Monastero di Vasco, Monasterolo Casotto, Mondovì, Monesiglio, Montaldo di Mondovì, Montezemolo, Murazzano, Niella Tanaro, Nucetto, Ormea, Pamparato, Paroldo, Perlo, Pianfei, Piozzo, Priero, Priola, Prunetto, Roascio, Roburent, Rocca Cigliè, Rocca De' Baldi, Roccaforte Mondovì, Sale delle Langhe, Sale San Giovanni, Saliceto, Scagnello, San Michele Mondovì, Somano, Torre Mondovì, Torresina, Vicoforte, Villanova Mondovì, Viola

• Distretto Nord-Ovest, composto dai seguenti Comuni (39):

Bagnolo Piemonte, Barge, Bellino, Brondello, Brossasco, Cardè, Casalgrasso, Casteldelfino, Castellar, Costigliole Saluzzo, Crissolo, Envie, Faule, Frassinò, Gambaasca, Isasca, Lagnasco, Manta, Martiniana Po, Melle, Moretta, Oncino, Ostana, Paesana, Pagno, Piasco, Polonghera, Pontechianale, Revello, Riffreddo, Rossana, Saluzzo, Sampeyre, Sanfront, Scarnafigi, Torre San Giorgio, Valmala, Venasca, Verzuolo

• Distretto Nord-Est, composto dai seguenti Comuni (19):

Bene Vagienna, Caramagna Piemonte, Cavallerleone, Cavallermaggiore, Cervere, Fossano, Genola, Marene, Monasterolo di Savigliano, Murello, Racconigi, Ruffia, Salmour, Sant'Albano Stura, Savigliano, Trinità, Villafalletto, Villanova Solaro, Vottignasco.

Nei Distretti Sud-Ovest e Sud-Est, che sono istituiti con il presente Atto, gli ambiti territoriali corrispondenti ai precedenti Distretti di Ceva e di Dronero possono continuare in deroga la gestione autonoma della funzione socio-assistenziale già in essere."

- con votazione palese: Comuni presenti e votanti 42 Comuni sui 175 Comuni complessivi, voti rappresentati 268 su 529, voti sufficienti in 2^a convocazione 177; Comuni favorevoli 32 su 42 presenti con voti favorevoli 242 su 268 rappresentati, Comuni contrari 0; Comuni astenuti 10 (Ceva con voti 6, Clavesana con voti 1, Farigliano con voti 1, Frabosa Sottana con voti 2, Lisio con voti 1, Montezemolo con voti 1, Ormea con voti 2, Roccaforte Mondovì con voti 3, San Michele Mondovì con voti 3, Villanova Mondovì con voti 6), voti rappresentati 26;

DELIBERA

- di esprimere parere favorevole alla "definizione degli ambiti territoriali distrettuali" nell'A.S.L. CN1 da implementare con l'approvazione del Nuovo Atto Aziendale da parte del Direttore Generale che prevede i seguenti 4 Distretti

• Distretto Sud-Ovest, composto dai seguenti Comuni (53):

Acceglio, Aisone, Argentera, Beinette, Bernezzo, Borgo San Dalmazzo, Boves, Busca, Canosio, Caraglio, Cartignano, Castelletto Stura, Castelmagno, Celle di Macra, Centallo, Cervasca, Chiusa di Pesio, Cuneo, Demonte, Dronero, Elva, Entracque, Gaiola, Limone Piemonte, Macra, Margarita, Marmora, Moiola, Montanera, Montemале di Cuneo, Monerosso Grana, Morozzo, Peveragno, Pietraporzio, Pradleves, Prazzo, Rittana, Roaschia, Robilante, Roccabruna, Roccasparvera, Roccavione, Sambuco, San



Damiano Macra, Stroppio, Tarantasca, Valdieri, Valgrana, Valloriate, Vernante, Vignolo, Villar San Costanzo, Vinadio

• **Distretto Sud-Est, composto dai seguenti Comuni (64):**

Alto, Bagnasco, Bastia Mondovì, Battifollo, Belvedere Langhe, Bonvicino, Briaglia, Briga Alta, Camerana, Caprauna, Carrù, Cigliè, Castellino Tanaro, Castelnuovo di Ceva, Ceva, Clavesana, Dogliani, Farigliano, Frabosa Soprana, Frabosa Sottana, Garessio, Gottasecca, Igliano, Lequio Tanaro, Lesegno, Lisio, Magliano Alpi, Marsaglia, Mombarcaro, Mombasiglio, Monastero di Vasco, Monasterolo Casotto, Mondovì, Monesiglio, Montaldo di Mondovì, Montezemolo, Murazzano, Niella Tanaro, Nucetto, Ormea, Pamparato, Paroldo, Perlo, Pianfei, Piozzo, Priero, Priola, Prunetto, Roascio, Roburent, Rocca Cigliè, Rocca De' Baldi, Roccaforte Mondovì, Sale delle Langhe, Sale San Giovanni, Saliceto, Scagnello, San Michele Mondovì, Somano, Torre Mondovì, Torresina, Vicoforte, Villanova Mondovì, Viola

• **Distretto Nord-Ovest, composto dai seguenti Comuni (39):**

Bagnolo Piemonte, Barge, Bellino, Brondello, Brossasco, Cardè, Casalgrasso, Casteldelfino, Castellar, Costigliole Saluzzo, Crissolo, Envie, Faule, Frassinio, Gambaasca, Isasca, Lagnasco, Manta, Martiniana Po, Melle, Moretta, Oncino, Ostanta, Paesana, Pagno, Piasco, Polonghera, Pontechianale, Revello, Rifreddo, Rossana, Saluzzo, Sampeyre, Sanfront, Scarnafigi, Torre San Giorgio, Valmala, Venasca, Verzuolo

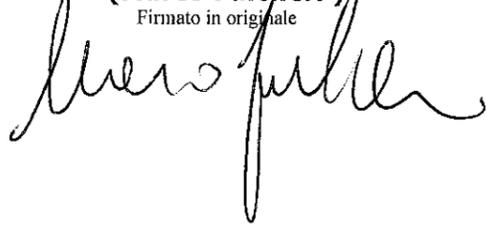
• **Distretto Nord-Est, composto dai seguenti Comuni (19):**

Bene Vagienna, Caramagna Piemonte, Cavallerleone, Cavallermaggiore, Cervere, Fossano, Genola, Marene, Monasterolo di Savigliano, Murello, Racconigi, Ruffia, Salmour, Sant'Albano Stura, Savigliano, Trinità, Villafalletto, Villanova Solaro, Vottignasco."

IL FUNZIONARIO VERBALIZZANTE

(Marco Fulcheri)

Firmato in originale



IL PRESIDENTE

(Federico Borgna)

Firmato in originale

